

# «Dal sindaco Ricci allarme infondato non c'è nessuna emergenza profughi»

Lanzi (Siulp) contesta la ricostruzione su chi verrà allontanato dallo Sprar. E con lui la Lega

**PESARO** Profughi esclusi dal centro di accoglienza, Siulp e Lega contro Ricci: «Non è vero nulla. Mai entrati nello Sprar, il decreto Salvini non c'entra nulla, il sindaco lancia allarmi infondati». E anche il Garante dei Diritti Andrea Nobili ha riferito al tavolo di confronto con le prefetture marchigiane che al momento sul territorio regionale, compreso nel Pesarese, non ci sono effetti del decreto sicurezza per le persone che si troveranno fuori dal sistema di protezione. Inoltre, nei contatti intercorsi tra Prefettura e i Servizi Sociali del Comune sarebbe emersa l'intenzione di voler organizzare a piccoli gruppi, dilazionati nel tempo, l'uscita dei 41 profughi.

## Che cosa succede

«Nessuno dei 41 cittadini extracomunitari saranno tagliati fuori di punto in bianco dallo Sprar, il sistema di secondo livello per i richiedenti asilo come dice il sindaco, anche perché nel sistema Sprar non ci sono mai entrati -

interviene il segretario provinciale del Siulp Marco Lanzi - I 41 profughi erano inseriti nei Cas (Centri di accoglienza straordinaria), che sono strutture che ad oggi costituiscono la modalità ordinaria della prima fase di accoglienza. La domanda di protezione internazionale dei 41 stranieri è stata esaminata, con esito negativo, dalla competente Commissione Territoriale, che rappresenta l'unico organo competente a decidere in ordine al riconoscimento dello status. Gli stessi richiedenti asilo hanno presentato ricorso e anche il Tribunale con sentenza definitiva ha confermato la decisione della Commissione Territoriale. La Prefettura ha semplicemente preso atto di tali sentenze e di conseguenza dovrà procedere alla revoca dell'accoglienza. Il Decreto Salvini non c'entra assolutamente nulla - continua Lanzi - Per questi motivi invitiamo il sindaco ad evitare strumentalizzazioni politiche e a lanciare allarmi infondati che

destano preoccupazioni tra la popolazione. Sul tema della sicurezza e dei migranti è necessario intervenire con le giuste competenze nonché con informazioni e dati reali, a meno che il sindaco ritenga che anche il decreto firmato dal Governo Renzi, in applicazione di una direttiva comunitaria, debba essere modificato e che anche tutti gli stranieri ai quali non sia riconosciuto lo status di protezione internazionale abbiamo comunque il diritto a permanere e ad essere accolti nel nostro paese».

## Il giro d'affari

Il senatore della Lega Paolo Arrigoni, sulla stessa questione, sostiene che «il sindaco di Pesaro, quando parla di caos creato dal Decreto Salvini non solo dice il falso, ma parla solo per conto di quelle coop che hanno speculato per anni sul business dell'accoglienza e che ora si sentono minacciate. Il sindaco dice il falso perché il Decreto Salvini non è retroattivo e le eventuali uscite

dal sistema di accoglienza di soggetti con protezione umanitaria avvengono alla consegna del permesso di soggiorno con il quale l'immigrato può avviare il proprio percorso lavorativo; in secondo luogo perché se è vero che negli Sprar non entreranno più i soggetti beneficiati dalla protezione umanitaria, chi già si trova negli Sprar potrà rimanere fino alla fine del progetto di integrazione a cui già partecipa».

**Thomas Delbianco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Respinta la protezione internazionale ai 41 migranti ma il decreto Salvini non c'entra»**



Marco Lanzi del Siulp



Un gruppo di richiedenti asilo



Peso: 56%